

GL \*LRYHGu OXJOLR

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
1	Italia Oggi	27/07/2023	<i>Pnrr. Istruzioni per l'uso (F.Cerisano/G.Provino)</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
2	Il Sole 24 Ore	27/07/2023	<i>Dal meteo estremo una ragione in piu' per prorogare il 110-90%</i>	4
28	Il Sole 24 Ore	27/07/2023	<i>Abusi edilizi da rimuovere Non basta superare la messa alla prova</i>	5
1+2/3	Il Sole 24 Ore	27/07/2023	<i>L'emergenza maltempo mette a rischio anche i lavori per il Superbonus (G.Latour)</i>	6
<b>Rubrica Rischio sismico e idrogeologico</b>				
1	Corriere della Sera	27/07/2023	<i>Int. a F.Curcio: "Perche' serve piu' prevenzione" (M.Sensini)</i>	12
<b>Rubrica Ambiente</b>				
12	Il Sole 24 Ore	27/07/2023	<i>Materie prime, la Ue predica bene e razzola male (A.Cerretelli)</i>	14
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Il Fatto Quotidiano	27/07/2023	<i>Meloni gongola: il Fmi stima che l'Italia crescerà ancora nel 2023. (F.Lenzi)</i>	16
<b>Rubrica Università e formazione</b>				
29	Italia Oggi	27/07/2023	<i>Int. a M.Savoncelli: Laurea abilitante applicabile</i>	17



a pag. 23

## Nasce l'ispettorato generale del Pnrr

Arriva l'ispettorato generale del Pnrr. Con il Regolamento recante modifiche al dpcm 16/6/2019 n. 103, concernente il regolamento di organizzazione del Mef è sono state definite le nuove posizioni all'interno del ministero dell'economia e delle finanze. Nella riorganizzazione del Mef il dipartimento del tesoro si vede introdurre la Direzione VI - rapporti con gli investitori e le istituzioni finanziarie che si occuperà dei rapporti con gli investitori finanziari ed rapporti con le agenzie di valutazione del merito di credito. Inoltre è stato istituito il nuovo dipartimento dell'economia, con aumento delle posizioni dirigenziali da 665 a 688. Il Dipartimento dell'economia ha competenza in materia di interventi finanziari in economia, partecipazioni societarie dello Stato e valorizzazione del patrimonio pubblico ed è articolato in tre uffici di livello dirigenziale generale. Introdotta, poi, la figura dell'ispettorato generale del Pnrr che si articola in uffici dirigenziali non generali, destinati allo svolgimento dell'attività di coordinamento operativo delle fasi di attuazione, gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo del Pnrr. Esso adotta linee guida, definizioni di orientamenti applicativi indirizzati alle Amministrazioni responsabili degli interventi e definizione della manualistica e della strumentazione operativa. Inoltre, in collaborazione con la struttura di missione Pnrr, si occupa della veri-



fica della coerenza della fase di attuazione del Pnrr, del rispetto agli obiettivi programmati, e della definizione delle eventuali misure correttive ritenute necessarie; nonché del monitoraggio, analisi e valutazione dei dati di avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi programmati, dell'elaborazione e messa a disposizione di dati ed informazioni relativi ai risultati ottenuti. Non mancano i compiti di assistenza alle amministrazioni titolari di interventi nonché alle amministrazioni territoriali responsabili dell'attuazione del Pnrr, di comunicazione istituzionale e pubblicità del piano e di verifica le rendicontazioni di spesa dei piani attuati dalle amministrazioni titolari degli interventi del Pnrr, ai fini della verifica della coerenza con la normativa nazionale ed europea e del rilascio delle attestazioni di rendicontazione. All'ispettorato generale del Pnrr spetta anche la gestione finanziaria del fondo di rotazione nazionale Next Generation EU-Italia e dei flussi di assegnazione e trasferimento delle risorse alle amministrazioni titolari degli interventi e agli altri aventi diritto nonché vigilanza sulle attività di recupero degli importi indebitamente utilizzati dalle amministrazioni responsabili ed attivazione delle necessarie operazioni di compensazione.

**Francesco Cerisano e Giulia Provino**

— © Riproduzione riservata —



# Dal meteo estremo una ragione in più per prorogare il 110-90%

## La richiesta

**Per Ance l'emergenza rende ancora più urgente un rinvio per i cantieri aperti**

Un'altra ragione per rinviare di almeno sei mesi l'impianto attuale del superbonus per i cantieri in corso. Il maltempo di questi giorni si somma alla grande emergenza, ancora irrisolta, dei crediti fiscali incagliati. E fa dire a Stefano Betti, vicepresidente Ance con delega a Edilizia e territorio, che una proroga per la maxi agevolazione è sempre più vitale per il mercato.

«Fortunatamente - dice Betti - questo evento non ha colpito tutta la penisola, però è indubbio che nelle zone dove sono cadute delle palle da tennis che hanno massacrato cantieri in corso d'opera si dovranno rifare delle parti danneggiate; c'è un problema di tempi che si prolungano». Ma la questione non riguarda solo le grandinate del Nord. «Sul caldo è difficile generalizzare, però se al Sud ci sono punte di temperatura che impediscono fisicamente di lavorare, anche quelli sono eventi eccezionali che concorrono a creare una situazione in cui si delinea la necessità di prorogare».

A fine anno - va ricordato - andrà in scadenza lo sconto fiscale per i condomini (nelle due versioni al 90%

e al 110%, a seconda dei casi), passando al 70%, mentre per le villette e le abitazioni unifamiliari il bonus del 90% da gennaio non sarà più disponibile. «Noi chiediamo - continua il vicepresidente dei costruttori - questa proroga da mesi per motivi evidentemente non legati al maltempo. Il tema centrale è la mancanza di liquidità derivante dai crediti fiscali incagliati. Questo fenomeno non ha consentito la necessaria rapidità ai cantieri».

Quanto dovrà durare questo rinvio? «Noi abbiamo chiesto una proroga di sei mesi, ma è evidente che è un termine minimo; altri stanno chiedendo una proroga di un anno e non abbiamo difficoltà ad aderire». Molto dipende da quando sarà deciso l'eventuale rinvio. «Chiaro che se la proroga fosse ufficializzata a fine dicembre, le imprese non avrebbero il tempo di organizzarsi. In quel caso servirebbe un rinvio in avanti di almeno un anno». Sotto la lente ci sono solo i cantieri già avviati; quindi non dovrebbe essere una riapertura dei termini per nuove opere. Ma la



**Betti: «Il maltempo si aggiunge all'emergenza della scarsa liquidità per i crediti incagliati»**

proroga dovrebbe riguardare sia i condomini che le unifamiliari. Anche se, in questa fase, sono soprattutto i lavori condominiali a trainare i cantieri del superbonus.

I danni legati a questi eventi evocano anche il tema della qualificazione delle imprese che effettuano i lavori. Su questo punto, però, Betti fa una considerazione: «Bisogna partire dal fatto che noi abbiamo voluto la norma sulle Soa anche nei cantieri che accedono ai bonus casa, perché le imprese qualificate sono quelle che danno più garanzie per la sicurezza».

Il riferimento è alla norma, entrata pienamente in vigore il 1° luglio, che obbliga nei cantieri che accedono ai bonus casa sopra i 516 mila euro ad affidare i lavori a imprese che hanno l'attestazione tipica dei lavori pubblici.

Per il vicepresidente Ance, però, «quando parliamo di eventi eccezionali come quelli di questi giorni, con grandinate di queste dimensioni, il tema è che non è possibile arginare questi fenomeni. Faccio un esempio: i cappotti che vengono normalmente installati sopportano tutti gli eventi ordinari, ma questi non sono eventi ordinari. Questa grandinata è fuori da ogni tipo di prevedibilità, per questo non c'era un sistema di protezione adeguato. Il compito delle imprese è installare un prodotto che rispetto a eventi ordinari sia in grado di resistere. Per questo bisogna rivolgersi a imprese qualificate».

—G.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Abusi edilizi da rimuovere Non basta superare la messa alla prova

## Cassazione

Senza demolizione  
o concessione in sanatoria  
il reato non viene cancellato

Il superamento della messa alla prova non cancella il reato di abuso edilizio, se le opere non vengono demolite né c'è una concessione in sanatoria. Partendo da questo principio la Cassazione (sentenza 32454) accoglie il ricorso del pubblico ministero contro la decisione del Tribunale di dichiarare il non luogo a procedere rispetto ai reati contestati ai due imputati grazie all'esito positivo della probation.

Una decisione non condivisa dal procuratore generale presso la Corte d'Appello. Il Pm aveva impugnato l'ordinanza di messa alla prova e la sentenza del Tribunale,

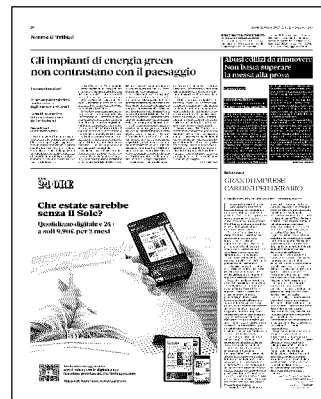
per la parte in cui aveva concesso agli imputati la possibilità di evitare processo e condanna in cambio dello svolgimento di lavori socialmente utili, senza stabilire «condotte volte all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose derivanti dal reato che, nella specie - si legge nella sentenza - apparivano necessarie tenuto conto degli illeciti edilizi di costruzione abusiva».

La Suprema corte accoglie il ricorso e annulla senza rinvio l'ordinanza di messa alla prova. La Corte ricorda che la concessione del beneficio, rimessa al potere discrezionale del giudice, comporta una serie di condotte riparatorie.

C'è dunque lo svolgimento di un programma che può implicare, tra l'altro, attività di volontariato di rilievo sociale. Ma la priorità va data all'eliminazione dei danni. Elemento che non è superato dal successo della messa alla prova.

— P.Mac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'emergenza maltempo mette a rischio anche i lavori per il Superbonus

Edilizia e clima

Le grandinate eccezionali hanno danneggiato pannelli e cappotti termici

I materiali e l'installazione devono rispettare regole e standard di qualità

Le grandinate dei giorni scorsi hanno messo a nudo i limiti di cappotti termici e pannelli fotovoltaici di fronte a fenomeni atmosferici eccezionali. Ma per il Superbonus i materiali devono rispettare standard di qualità elevati e i lavori di installazione devono essere eseguiti rispettando le regole. **Latour** — a pag. 2



# L'emergenza maltempo colpisce i cantieri del superbonus

**Casa.** Pannelli fotovoltaici e cappotti termici devono rispettare standard elevati e regole tecniche: gli ultimi eventi sono di gravità eccezionale ma va sempre valutata la qualità dei prodotti e la correttezza dell'installazione

## Giuseppe Latour

Cappotti termici danneggiati, tetti scoperti, pannelli fotovoltaici che non resistono all'impatto di chicchi di grandine dalla dimensione di limoni e ponteggi divelti dalla forza del vento.

I cantieri del superbonus, che avanzano in tutta Italia con l'obiettivo di centrare le prossime imminenti scadenze (la prima, relativa a villette e abitazioni unifamiliari, è in calendario già a fine settembre), hanno affrontato in questi giorni una prova durissima: i fenomeni atmosferici legati al cambiamento climatico hanno spesso distrutto opere già realizzate o in fase di posa.

Adesso servirà più tempo per completare i lavori. Ma serve anche capire quali sono gli standard tecnici che rispettano i diversi prodotti e se, in qualche caso, ci sono delle responsabilità.

## I pannelli fotovoltaici

Su questo punto Alberto Pinori, presidente di Anie Rinnovabili (la Federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche) è molto chiaro nel parlare di pannelli fotovoltaici: «La situazione che si è creata questa volta è fuori da ogni ordinarietà. È un evento straordinario, al quale è difficile far fronte, anche

con prodotti di qualità elevata e con l'installazione di un'impresa che lavora a regola d'arte. Posso parlare del mio caso: a Desenzano mi è stato devastato un impianto fotovoltaico, ma la grandine ha spaccato anche tutte le tegole del tetto». A una grandinata ordinaria, invece, i pannelli sono in grado di resistere: «Ho assistito personalmente a test sui pannelli che mi hanno impressionato. Viene legato su una corda un peso notevole o sparata una palla che colpisce il pannello a 80 km orari; a queste sollecitazioni il pannello deve resistere. Quindi, i prodotti in commercio in Italia sono fatti per resistere alla grandine».

I pannelli, che solitamente hanno uno spessore compreso tra i tre e i quattro millimetri, sono composti da uno strato di vetro temperato, da due fogli di materiale plastico che incapsulano le celle fotovoltaiche e dal "backsheets", cioè la parte posteriore del pannello, ad alta resistenza: «I pannelli sono già oggi molto resistenti - aggiunge Pinori -. Se anche il vetro fosse molto più spesso, non sarebbe tanto più resistente paradossalmente, perché diventerebbe meno elastico».

Oltre alla qualità dei prodotti è importante anche l'installazione. «In Italia non c'è un patentino per le imprese che installano questi impianti - spiega -. Gli installatori han-

no comunque il dovere di posare i pannelli in modo che anche un forte vento non li porti via. Di norma, l'impianto, perché sia correttamente installato, deve essere, come miglior posizione, a 30 gradi di inclinazione a sud. Non tutti i tetti lo consentono, per cui bisogna fare i conti con la situazione che le imprese si trovano davanti».

## I cappotti termici

Passiamo ai cappotti termici. «Un sistema a cappotto realizzato secondo rigorosi criteri di qualità è in

grado di resistere ad aggressioni anche molto violente», spiega Federico Tedeschi, presidente della Commissione tecnica di Cortexa, associazione che riunisce aziende specializzate in questo settore.

A fare la differenza è la certificazione, che è basata su test e prove molto severi e tiene conto di manifestazioni inaspettate e violente e dei cambiamenti climatici. «Ad esempio, la prova in camera climatica porta i sistemi a temperature oltre i 70 °C, con cicli caldo-freddo che li fanno scendere in pochi minuti sottozero, cicli di bagnatura seguiti da cicli di raffreddamento che li fanno congelare, fino a -20 °C, e poi scongelare. A conclusione di tali test non devono verificarsi né crepe né distacchi. Le prove sui col-

lanti e sull'adesione dei vari strati prevedono resistenze dell'ordine di molte tonnellate al metro quadrato, oltre ogni possibile sollecitazione provocata da un evento naturale», dice ancora Tedeschi.

Qual è, allora, il problema che porta agli incidenti di questi giorni? Esistono in commercio materiali che non rispettano gli standard più alti e installatori non certificati? «Premettiamo che siamo di fronte ad eventi eccezionali che hanno provocato danni ingenti anche a lamiere, strutture metalliche, autoveicoli e infrastrutture. Parlando di cappotti, purtroppo sì – prosegue Tedeschi -: in Italia molti cappotti vengono "assemblati" da imprese senza che siano forniti come sistema da un unico produttore. Ciò significa che i componenti non sono stati testati in combinazione tra loro e che quindi non può esserci un garante del sistema, come nel caso di kit con certificazione Eta (European technical approval) e marcatura Ce».

Ma il prodotto non fa tutto. «Serve un progettista che sia esperto e conosca la norma Uni TR 11715, che

può anche incrementare gli standard del sistema, in modo da realizzare cappotti resistenti anche agli eventi eccezionali come quelli di questi giorni, e un posatore con competenze certificate secondo Uni 11716, quindi esperto». In Italia oggi questi posatori sono pochissimi, perché la certificazione è volontaria.

### **I ponteggi**

Infine, ci sono i ponteggi, di cui parla il direttore di Unicmi (Unione nazionale delle industrie delle costruzioni metalliche dell'involucro e dei serramenti), Pietro Gimelli: «I ponteggi devono essere corredati dal libretto di autorizzazione rilasciato dal ministero del Lavoro, che deve essere sempre presente in cantiere. I materiali utilizzati devono avere l'identica marchiatura presente sul libretto e installati o secondo gli schemi contenuti nello stesso, o secondo il progetto realizzato per lo specifico intervento».

Inoltre, il ponteggio deve essere installato «da soggetti in possesso dell'abilitazione prevista dal Dlgs 81 del 2008 e deve essere indicato un responsabile del cantiere».

Ci sono, poi, le verifiche da effettuare sui materiali che costituiscono il ponteggio, prima di ogni installazione, e quelle da effettuare durante l'uso del ponteggio (e comunque almeno ogni mese), da documentare tramite un verbale.

Questo, in teoria. Perché nella pratica «i controlli sono pochi – dice Gimelli - e chi li effettua non riceve sufficiente formazione.

Spesso s'interviene solo a seguito di un incidente. Per cui sul mercato possiamo trovare prodotti non corredati dalla loro autorizzazione ministeriale (per questo abbiamo parlato di rispondenza dei marchi riportati nell'autorizzazione con i materiali) e spesso troviamo materiali vetusti o con uno stato di difficile valutazione dell'affidabilità (mancanza di protezione superficiale, ruggine, componenti compromessi, tavole con ganci deformati, mancanza di dispositivi di blocco delle tavole)».

A volte mancano i progetti o ci sono esecuzioni non conformi al progetto. E tutto questo favorisce gli incidenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Sui ponteggi i controlli sono pochi e spesso si interviene solo in seguito a un incidente**

80 km/h

**LE PROVE**

Nei test di resistenza dei pannelli fotovoltaici vengono sparate palle alla velocità di 80 km orari per simulare le grandinate

**IL CALENDARIO**

30/9

**Villette e unifamiliari**

A fine settembre è in calendario la prossima scadenza per i lavori che accedono al superbonus. I cantieri che al 30 settembre 2022 avevano raggiunto un avanzamento pari almeno al 30% entro il 30 settembre del 2023 dovranno effettuare gli ultimi pagamenti che avranno a disposizione il 110 per cento

70 euro

**IL PREVENTIVO ASSICURATIVO**

In Veneto il costo della copertura per danni ambientali può arrivare a 70 euro per ogni 1.000 euro di valore assicurato, contro i 23 della Calabria

80%

**LA COPERTURA DELLE IMPRESE**

L'80% delle imprese, secondo i dati forniti dall'Ania (l'associazione delle assicurazioni), ha una polizza per coprirsi dai danni da maltempo

31/12

**Condomini**

Il 31 dicembre si chiude la storia del superbonus per come lo abbiamo conosciuto. Scadono, infatti, sia le aliquote del 110% (per chi ha ottenuto la deroga di novembre del 2022) che quella del 90 per cento. Si passa per tutti i condomini al 70 per cento. Non solo: scade anche lo sconto fiscale per le villette, al 90% nel 2023. Con le norme attuali, però, non sarà oggetto di rinnovo. Per questi immobili non ci sarà il superbonus



















